

Mittente	Buonarroti Michelangelo	Destinatario	Buonarroti Simoni Lodovico
Data	31/1/1506	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	Firenze
Incipit	Io ò inteso per vostra chome lo Spedalingo non è mai tornato di fuori		
Contenuto	<p>[Autografa] Michelangelo vuole avere delle informazioni circa l'acquisizione di un podere, dietro una sua procura [900 fiorini]. Il padre Lodovico infatti aveva acquistato dei poderi dallo Spedalingo [Leonardo Buonafede, il quale vendette alcuni poderi a Lodovico nel popolo di San Stefano a Pozzolatico, podesteria del Galluzzo per 925 fiorini]. Inoltre Michelangelo chiede al padre di spedirgli alcuni disegni [schizzi preparatori per la tomba di Giulio II della Rovere] e le carte [misure dei blocchi ordinati a Carrara] perché a causa del maltempo non ha potuto ancora incominciare alcuna scultura. Michelangelo avvisa il padre di aver già avvisato Di Michele [Michele di Piero di Pippo, detto Battaglino, scalpellino di Settignano] di riporre una cassa al sicuro e protetta dalle intemperie [contenuto della cassa ancora sconosciuto] così come chiede al padre di nascondere in casa la Nostra Dama di marmo [Madonna con Bambino che poi giunse a Bruges]. La lettera si conclude con il pittore che chiede al padre se ha già avvisato, come richiesto in precedenza, Bonifatio [Bonifazio di Donato Fazzi, banchiere fiorentino] per il pagamento che Michelangelo aveva inviato a Matteo di Chuccherello [Matteo di Michele da Carrara, forniva marmi all'Opera del Duomo di Firenze, aveva già avuto un contatto con Michelangelo per la realizzazione di 12 apostoli]. Inoltre dona al padre e al fratello Giansimone i suoi panni. Da notare la presenza di una seconda lettera rivolta a Piero d'Argento [amico nonché assistente di Michelangelo]. Segue nota di Lodovico.</p>		
Fonte	Michelangelo Buonarroti, Carteggio di Michelangelo, edizione postuma di Giovanni Poggi, a cura di Paola Barocchi e Renzo Ristori, Firenze, Sansoni editore, 1965, volume I, pp. 11-12		
Compilatore	Colopi Andrea		